

IRPET Istituto Regionale
Programmazione
Economica
della Toscana

Caratteristiche socio-economiche delle Province costiere

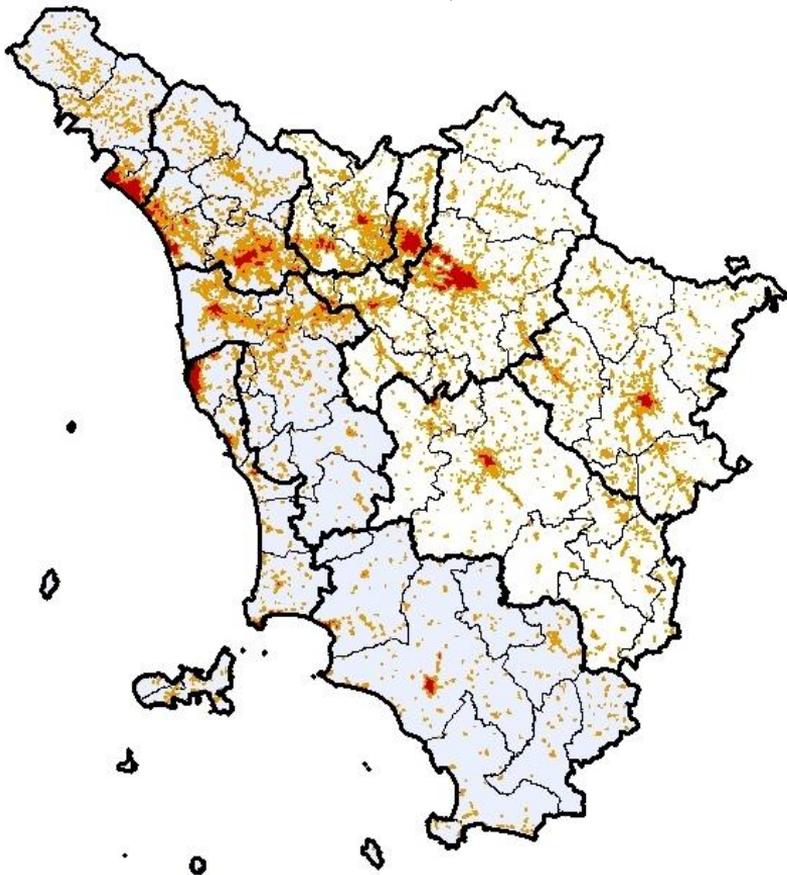
Sabrina IOMMI

*Circolo Culturale Filippo Mazzei
Un'area vasta tirrenica alle sfide del 2050*

PISA - 27 Settembre 2024

La Toscana delle Province costiere

Densità insediativa, Province e SLL



	Popolazione 01/01/2024	% pop. 2024 su Toscana	% occupati 2022 su Toscana	% VA 2019 su Toscana
MS	187.064	5%	4%	4%
Pontremoli + La Spezia	51.226	1%	0%	1%
Carrara	59.793	2%	2%	1%
Massa	76.045	2%	2%	2%
LU	381.659	10%	10%	9%
Castelnuovo G.	20.772	1%	1%	0%
Barga	32.057	1%	1%	1%
Lucca	152.030	4%	4%	4%
Pietrasanta	44.909	1%	1%	1%
Viareggio	114.510	3%	3%	3%
PI	418.093	11%	12%	11%
Pisa	183.064	5%	5%	5%
Pontedera	121.018	3%	3%	3%
San Miniato	80.879	2%	3%	3%
Volterra + Pomarance	20.634	1%	0%	0%
LI	325.978	9%	9%	8%
Livorno	173.604	5%	5%	4%
Rosignano M.mo	34.141	1%	1%	1%
Cecina	37.328	1%	1%	1%
Castagneto C.	9.188	0%	0%	0%
Piombino	54.198	1%	1%	1%
Elba	31.318	1%	1%	1%
GR	216.290	6%	6%	4%
Follonica	41.728	1%	1%	1%
Grosseto	104.257	3%	3%	2%
Orbetello + Monte Argentario	34.330	1%	1%	0%
Castel del Piano	13.463	0%	0%	0%
Manciano + Pitigliano	15.865	0%	0%	0%
TOTALE PROVINCE COSTIERE	1.529.084	42%	41%	36%

La Toscana delle Province costiere occupa il 48% della superficie regionale, pesa per il 42% dei residenti, il 41% degli occupati, ma solo il 36% del VA. Manca il settore privato, nella manifattura e nel terziario avanzato

I totali possono non essere esatti a causa della non perfetta sovrapposizione tra SLL e Province o degli arrotondamenti

Le misure dei divari territoriali

La Toscana presenta divari territoriali importanti. Un recente studio IRPET (Casini Benvenuti & Iommi, 2016) ha evidenziato sia i divari esistenti tra la Toscana costiera e quella centrale, il più forte motore dell'economia regionale, sia quelli esistenti all'interno della stessa area vasta costiera. Anche solo guardando ai livelli insediativi, sono evidenti le differenze tra la parte Nord, molto insediata, e quella Sud molto rarefatta, come pure quelli tra i territori costieri e quelli collinari e montani interni. I principali indicatori socio-economici mettono in luce anche il diverso ruolo delle città.

In breve:

- **Densità insediativa**, dai 550 abitanti per Km² della costa Nord agli 85 della costa Sud, ai 40 delle aree rurali,
- Elevato **rischio idrogeologico** soprattutto nella parte Nord,
- **Invecchiamento** diffuso della popolazione, gli ultra75enni sono il 13% nella Toscana centrale, il 14% sulla costa, il 17% nelle aree rurali e montane,
- Presa nel suo complesso, **la Toscana costiera ha tassi di attività e di occupazione più bassi di quella centrale**, spiegati però da una forte variabilità interna. Le città, dove le opportunità di lavoro sono più numerose e più varie e consentono una maggiore partecipazione femminile al mercato del lavoro, hanno valori molto simili a quelli dell'area urbana centrale (il tasso di occupazione di Pisa è 49,7% contro 50,4% di Firenze), la costa Nord e soprattutto Sud e isole hanno prestazioni peggiori a causa della **specializzazione turistica**, le aree montane e rurali a causa della **specializzazione agricola** o in alcuni ambiti manifatturieri a bassa presenza femminile (metalmecanica, nautica, chimica, cartario, ecc.),
- In termini di qualità dei contratti di lavoro, **la Toscana costiera ha una quota di domanda di lavoro stabile decisamente più bassa**, solo il 17% degli avviamenti del 2023 è avvenuto con contratto di lavoro stabile contro il 23% della Toscana centrale. In termini di stock, il 27% dei dipendenti della Toscana costiera ha un contratto a termine, contro il 20% della Toscana centrale. Questo divario è spiegato dall'alta incidenza del **lavoro stagionale in ambito turistico e agricolo** (soprattutto nella costa Sud), ma anche dalla **prevalenza in città di un terziario pubblico a basso turnover**. Rispetto alla Toscana centrale qui è più debole la presenza del settore privato, manifatturiero e terziario avanzato.
- Complessivamente la Toscana costiera ha una **pluralità di motori di sviluppo** (terziario avanzato pubblico, manifattura, turismo, agricoltura) che devono essere messi a sistema con **adeguamenti infrastrutturali e strategie collaborative** per aumentare le ricadute in termini di opportunità di lavoro e reddito per i residenti.

Alcuni indicatori del mercato del lavoro

	Tasso disoccupazione 15+	Tasso Disoccupazione giovani 15-24 anni	Tasso Disoccupazione Donne 25-49 anni	Tasso Disoccupazione Uomini 25-49 anni	Tasso Disoccupazione Donne su uomini 25-49 anni (per 100)	Pensionati su popolazione 15+	Casalinghe 25-49 anni
1- Toscana centrale	6,3%	16,8%	7,5%	5,3%	141	25,0%	12,8%
2- Costa Nord	7,9%	23,5%	10,0%	6,6%	152	23,3%	19,6%
3- Pisa	6,7%	21,6%	8,3%	6,5%	128	24,5%	13,4%
4- Livorno	7,1%	21,5%	9,0%	6,1%	149	24,5%	16,7%
5- Costa Sud	7,8%	23,2%	10,0%	7,1%	140	25,9%	17,5%
TOTALE COSTA	7,5%	22,7%	9,5%	6,7%	142	24,6%	17,2%
6- Toscana del Sud	5,8%	14,8%	7,1%	5,1%	137	28,8%	14,4%
7- Appennino	6,1%	15,2%	7,9%	4,7%	168	30,0%	16,9%
TOSCANA	6,6%	18,1%	8,0%	5,6%	142	25,3%	14,2%

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

	% dipendenti a termine sul totale stock 2023
1- Toscana centrale	20,4%
2- Costa Nord	25,1%
3- Pisa	22,4%
4- Livorno	20,8%
5- Costa Sud	33,6%
TOTALE COSTA	26,5%
6- Toscana del Sud	28,9%
7- Appennino	17,1%
TOSCANA	22,2%

Fonte: stime IRPET su dati RT -SIL

La pluralità della Toscana costiera

1. **L'area compresa fra Carrara e Viareggio** è caratterizzata da vincoli territoriali molto stringenti, che acuiscono la conflittualità tra i motori di sviluppo presenti. Si tratta di una parte di costa densamente insediata, con pochissime aree libere residue, caratterizzata da attività conflittuali (manifattura, cantieristica, logistica, turismo) e da un elevato rischio idrogeologico. Sono priorità la messa in sicurezza del territorio, il recupero e la riconversione delle aree urbanizzate dismesse, il potenziamento della cooperazione con i territori limitrofi (spazio, attività innovative).
2. **L'area di Lucca-Pisa-Livorno** è potenzialmente il principale motore di sviluppo costiero: alta densità di abitanti, presenza di funzioni economiche di pregio, elevato livello di accessibilità esterna, attrattività turistica. Più nello specifico, Lucca è un'area fortemente manifatturiera, oltre che a recente sviluppo turistico, Pisa è la seconda porta di ingresso della regione, sede aeroportuale, polo scientifico e sanitario di tutto rilievo, oltre che centro turistico e culturale. Livorno è sede dell'infrastruttura portuale e grande polo della logistica, oltre ad avere potenzialità turistiche. Migliorare i collegamenti e la cooperazione tra queste polarità e tra esse e i territori più interni, da un lato le **aree rurali e montane** e dall'altro le **aree manifatturiere e distrettuali di Valdera e Valdarno inferiore** (aree a più alto valore aggiunto) avrebbe ricadute positive sul livello di sviluppo e benessere regionale nel suo complesso.
3. **L'area più meridionale da Rosignano all'Argentario** è fatta da territori decisamente meno insediati, in cui le attività connesse al turismo e all'agricoltura rappresentano i principali motori economici. Uniche vere eccezioni per la presenza manifatturiera sono Piombino e, in parte, Rosignano. Il mantenimento delle attività manifatturiere (modernizzate) è fondamentale per integrare i motori di sviluppo legati a turismo e agricoltura (anch'essi da modernizzare e aprire di più ai mercati internazionali).

I punti di forza e le criticità

OPPORTUNITÀ

- Crescita dei traffici marittimi (merci e passeggeri) nel Mediterraneo
- Potenziamento collegamenti Est-Ovest rispetto alle TEN-T europee
- **Investimenti infrastrutturali** (potenziamento collegamento ferroviario Lucca-Pisa-Livorno; potenziamento linea Pisa-Firenze; adeguamento infrastrutture costiere, ecc.)
- **Crescita (governata) della domanda turistica**
- **Sviluppo politiche collaborative di rete** (imprese, poli tecnologici, aree turistiche, città d'arte), anche nuove strategie di investimento pubblico-private
- **Crescita settori innovativi** (green economy declinata come manifattura sostenibile, turismo sostenibile, agricoltura sostenibile, efficientamento energetico, modello mediterraneo di edilizia sostenibile, messa in sicurezza territorio; ma anche salute, cultura, tempo libero)

MINACCE

- Instabilità geopolitica internazionale
- Cambiamento climatico avverso
- Invecchiamento della popolazione
- Sviluppo di territori concorrenti in ambito turistico (miglior rapporto prezzo/qualità, maggior attenzione ai nuovi turisti medio-orientali)
- Concorrenza distruttiva tra asse tirrenico (centrato su LU-PI-LI) e asse centrale (centrato su FI-PO-PT)
- **Mancati investimenti** in adeguamento infrastrutturale, messa in sicurezza del territorio, innovazione dei processi produttivi
- **Mancata cooperazione** a causa della frammentazione amministrativa